

La polizia penitenziaria minaccia lo sciopero

RIMINI - Il personale è poco eppure si apre una nuova sezione. E' questa la denuncia che arriva dai sindacati che rappresentano la polizia penitenziaria di Rimini (Cgil, Cisl, Uil e Sappe), scritta nero su bianco su una lettera inoltrata tra gli altri al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e al Ministro Alfano. Una lettera nella quale si evidenzia che "nonostante gli appelli e le denunce circa la situazione di sovraffollamento della casa circondariale di Rimini - si legge - la necessità di rinforzare il personale di Polizia Penitenziaria in previsione dell'apertura della nuova sezione detentiva e la solita criticità della stagione estiva, la risposta da parte dell'amministrazione è stata l'invio di ben due unità esclusivamente per il periodo estivo. Ma oggi apprendiamo che il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria ha intimato l'apertura della nuova sezione detentiva. A nostro giudizio questo atto ha soltanto uno scopo propagandistico venendo a coincidere, guarda caso, con il "Meeting" dove saranno presenti i vertici dell'Amministrazione Penitenziaria nonché il Ministro della Giustizia. L'apertura comporterà quasi certamente l'annullamento dei diritti fondamentali dei lavoratori: revoca delle ferie, dei riposi, turni oltre le 9 ore, ecc. Come mai il Provveditore Regionale, pur a conoscenza della grave carenza di personale, prima di intimare l'apertura della nuova sezione non si è adoperato affinché alla C.C. di Rimini venisse integrato il personale necessario? Chiediamo, inoltre, al Provveditore di farci capire in che modo sarà garantita la sicurezza all'interno della C.C. di Rimini considerato l'esiguo numero di personale presente e in particolare modo alla luce di episodi di tentato suicidio come quello sventato pochi giorni fa". Il sindacato un intervento rapido o si proclamerà lo stato di agitazione di tutte le organizzazioni sindacali e "avvertendo che, qualora questa amministrazione continuasse nel suo intento palesemente lesivo dei diritti dei lavoratori, ci opporremo in tutte le sedi istituzionali. Comuniciamo, inoltre, che in caso si verificassero episodi lesivi dell'incolumità del personale e dei detenuti, sia per le carenze attuali che per l'apertura della nuova sezione, le responsabilità saranno imputate a chi di competenza in quanto, nonostante siano stati informati reiteratamente e formalmente dei rischi, non hanno ritenuto opportuno tenerne conto".

